

Platone

- La filosofia ha finalità politica
- Il filosofo è legislatore politico-educativo
- Il mondo è visto con un'ottica verticale e gerarchica: si distinguono realtà vere e apparenti, conoscenze superiori e inferiori

Aristotele

- Finalità speculativa e disinteressata
- Il filosofo è scienziato e sapiente
- Finalità scientifica e conoscitiva
- Inizialmente sposa la visione del maestro
- Nella maturità vede il mondo orizzontale e unitario: tutte le realtà hanno pari dignità ontologica, tutte le scienze pari dignità gnoseologica
- Visione del sapere enciclopedica

La critica di Aristotele a Platone

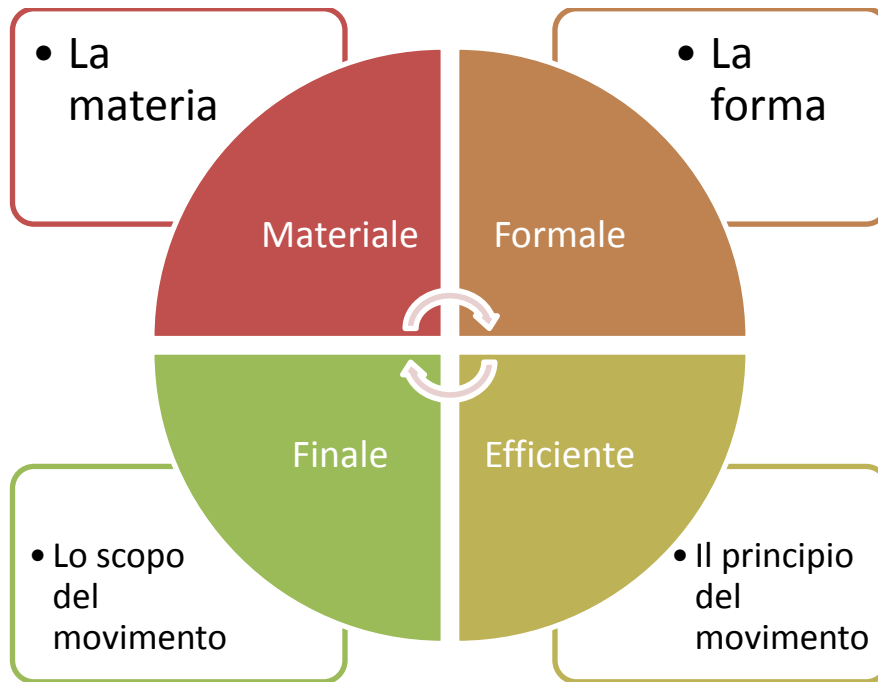
Le idee equivalgono alla forma delle cose, sono dunque la causa formale; ma così separate non si capisce come possano svolgere il loro ruolo di causa

Si assiste a una moltiplicazione delle idee accanto alle cose: le idee diventano degli inutili doppioni che complicano la spiegazione della realtà

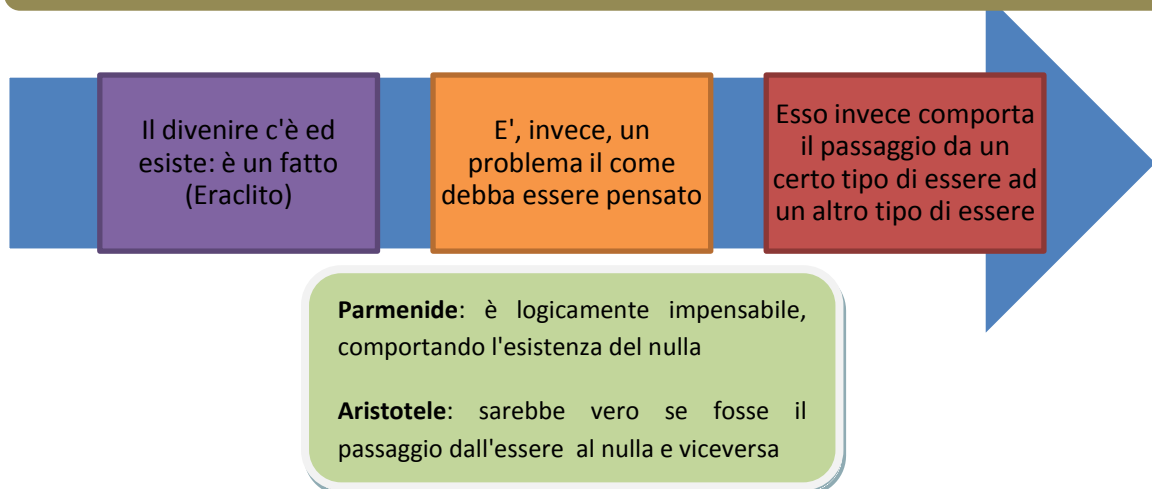
Le idee sono realtà immobili e immutabili e non spiegano le cose che invece sono sensibili e mutabili

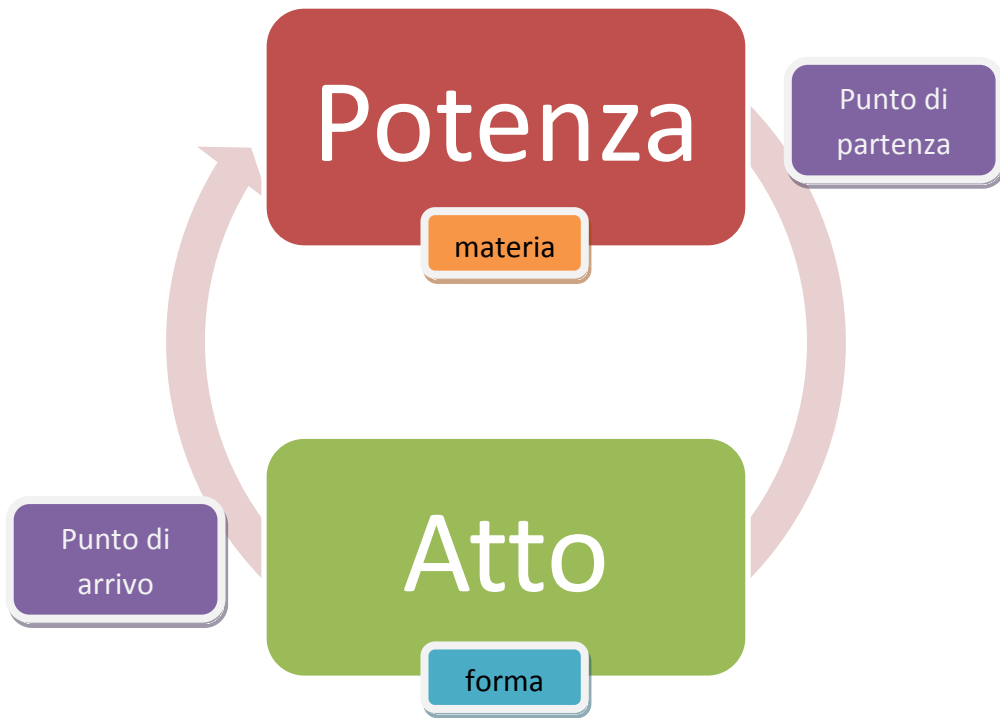
Le quattro cause

- La filosofia nasce dalla meraviglia di fronte all'essere e nel rendersi conto della causa delle cose, cioè chiedersi il perchè di una cosa: i perchè sono diversi poiché le cause sono diverse



Il divenire





Entelechia = designa la realtà che ha raggiunto il pieno grado dello sviluppo

ENTELECHIA. [T.] *S. f. Secondo Arist. Ente che ha forma ultimata per sè, da 'Εν, Τέλος, Fine, Compimento. Specie che ha il primo finimento in se stessa, non ha esistenza accidentale, cioè aggiunta a un'altra sostanza. Entelechia, Attività motrice, Azione continua. Εντελείως, Plat. Effettivamente incessante. [F.T-s.] Genov. Log. Entelechia, cioè attività perfezionatrice.*

2. [T.] *Secondo Arist. L'essenza o la specie. L'anima è entelechia. (Rosm.) Principio della vita sensitiva e intellettuale. Cic. Aristotele, posti que' quattro generi di principii da' quali produconsi tutte le cose, stima esserci una quinta natura, della quale è la mente... e l'anima stessa egli appella entelechia, un nuovo nome, quasi virtù di moto continuato e perenne. Arist., così chiamando l'anima, la riguarda come un atto del corpo che dà perfezione agli uffizi a' quali il corpo è destinato.*

3. *In Arist. non solo l'anima umana, che è per sè l'atto del corpo, la cui materia è potenziale; ma Entelechie, le prime sostanze motrici dell'universo. [T.] Tert. Gli atomi d'Epicuro, i numeri di Pittagora, le idee di Platone, le entelechie d'Aristotele. Ci corrispondono a qualche modo le monadi Leibniziane.*